

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Italia.

Sabato 18 Aprile 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per non dattiloscritte (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità
commerciale L. 250 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mercati L. 250
Per Bologna: Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2, primo piano. Telefono 25-600
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER
LA LOMBARDIA presso l'istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Benavventure Cavalieri 4 Tel. 60-141.

ASPETTI E STILE DEL TRAVAGLIATO RIASSESTAMENTO SPAGNOLO

Larga revisione legislativa iniziata dal nuovo Governo repubblicano

I comunisti tentano di prevalere a Siviglia - L'accordo per la Catalogna raggiunto?

Spagna e S. Sede

Il manifesto rivolto da Alfonso XIII alla nazione spagnola prima di prendere la via dell'esilio ha indotto l'applauso universale fuori della penisola iberica. Ha agito come un fredda, regalmente e patriotticamente. Non ha rinunciato al trono, né ad un solo dei suoi diritti, avendo constatato che aveva perduto l'affetto del suo popolo, — il fatto che la mancanza d'affetto non sarà definitiva — decise di lasciare la Spagna in un momento in cui avrebbe potuto impiegare vari mezzi per mantenere le sue prerogative reali.

La deliberazione presa non poteva essere più assennata. E' stato patto sino all'ultimo. Non ha voluto gettare i suoi compatrioti in una guerra fratricida. Queste sagge premesse, che la mancanza d'affetto non gli impedivano di riconoscere, non appena saranno passati i fumi dell'ora presente e appaiano, in una forma tangibile, le difficoltà che la repubblica, se vincerà, dovrà superare. Merita particolare attenzione questo inciso: «La Spagna non era deliberatamente l'esercente del potere reale e mi allontanavo dalla Spagna riconoscendo che essa era la padrona delle sue sorti». Il labbro dell'ex-monarca queste parole hanno un suono particolarmente grave. Egli non parla in nome del vecchio legittimismo che vorrebbe subordinare gli interessi della nazione a quelli di un pretendente, ma riconosce che la Spagna è la padrona delle sue sorti; se Alfonso XIII non ha abdicato, né rinunciato ad alcuno dei suoi diritti, è perché sa che «la nostra patria è stata generosa verso coloro che hanno errato in buona fede». E domani o dopo domani l'ex-sovrano potrà essere richiamato dalle urne se l'esperimento nuovo della repubblica non avrà dato al paese un benessere cui esso aspira. Su questo argomento gli avvenimenti recenti hanno commentato l'impostazione del manifesto di Alfonso alla Spagna.

I parecchi giornali italiani e stranieri, parlando della nuova Costituzione spagnola, hanno accennato all'atteggiamento della Santa Sede verso il nuovo governo. Le dichiarazioni generali del Vaticano a questo riguardo sono impudicissime. Riconfermano che è eterna — non contraria — l'indissolubilità con nessun regime politico e sociale. Non è la monarchia, né alla repubblica. I vari sistemi sono considerati come dei veementi.

Indomani dal crollo degli Asburgo, molti si domandavano quale sarebbe stato l'atteggiamento della Santa Sede verso la nazionalità italiana. A prima vista i seguaci di Giovanni Huss si rimpicciavano e promettevano che Roma Caput mundi sarebbe fatta la fine di Vienna austriaca.

L'illusione doveva avere breve durata. Il governo di Praga chiese un rappresentante della Santa Sede, e fu risposto che non si poteva inviare un rappresentante di più tardi il Modus vivendi che fu specificato di Concordato.

Malgrado sotto Leone XIII — presidente in Spagna — le direttive della Santa Sede a questo riguardo parvero in tutta la loro luce. E' chiaro che i Carlisti non volevano sottrarre alla monarchia Alfonsista. Il loro legittimismo era quanto si potesse immaginare di più intrinsecamente. Monsignor Mariano Ramon del Tindaro, che fu Nunzio a Parigi in un momento in cui l'agitazione carlista era viva assai, fece comprendere agli zelatori della causa carlista che non si poteva essere cattolici e repubblicani, e che non si poteva turbare la nazione nel pacifico possesso delle istituzioni che erano state. Raimondo Nocedal, direttore del giornale El Siglo futuro, il 18 marzo 1885 ebbe l'audacia di inviare contro il Nunzio costantinopolitano i diritti inerenti alla Nunziatura Apostolica. Qualche giorno dopo la Santa Sede condannò il «Siglo futuro» da parte del Cardinale Iacobacci, Segretario di Stato. Questa condanna, espressa energicamente e chiaramente, costituisce un documento di primo ordine.

La dinastia di Alfonso XII e di Alfonso XIII pote così vantaggiosamente

Tranquille giornate di rivoluzione

MADRID, 17. pom. Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri sera ha deciso di sopprimere la categoria del Senato a nomina permanente ed ha quindi approvato un decreto sulla revisione dell'opera legislativa della dittatura. Tale decisione è stata presa perché la categoria permanente del Senato non essendo elettiva ma di nomina regia, non può far parte dell'Assemblea Costituente di cui tutti i membri devono essere eletti col suffragio del paese.

Il Consiglio ha deliberato inoltre la pubblicazione di un decreto col quale si stabilisce che per il 21 maggio ciascun ministro effettui una revisione dell'opera legislativa della dittatura e proponga se debbano essere abrogate totalmente o parzialmente quelle disposizioni che avevano creato privilegi illegittimi. Il Consiglio ha elaborato anche la formula di notificazione all'estero della proclamazione della repubblica e mediante la pubblicazione di un'opposta nota ha dichiarato di consentire la massima diffusione e pubblicità al Manifesto del Re perché è sicuro dei sentimenti repubblicani del paese.

Il Ministero della guerra ha comunicato le dimissioni dell'Alto commissario della Spagna per il Marocco, Alcalá Zamora ha annunciato che i Ministri dell'Istruzione e della Giustizia si recheranno a Barcellona.

La riapertura dell'Università

Il ministro dell'Istruzione pubblica ha dichiarato che i corsi saranno ripresi nelle università lunedì prossimo, e il Ministro degli affari esteri ha comunicato di aver ricevuto le dimissioni degli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e a Washington e quelle del ministro di Spagna ad Atene.

Ieri in giornata poi, il nuovo Ministero delle Comunicazioni sig. Martinez Barrios ha preso possesso delle sue funzioni. Il Segretario del Sindacato della Comunicazione ha pronunciato un discorso ed ha dichiarato che si preannunciano provvedimenti contro i capi che per servire la monarchia e la dittatura hanno violato la corrispondenza degli emigrati. Il ministro ha risposto che giustizia sarà fatta. Anche il Ministro della Giustizia ha ricevuto una delegazione del Capitolo della Cattedrale di Madrid, la quale gli ha comunicato che il capitolo stesso ha deciso in una riunione tenuta l'altro ieri di visitare collettivamente il Ministero, cioè che ha aggiunto la delegazione implicita il riconoscimento del regime. Il Ministro ha invitato il Clero ad aiutare il governo nell'opera di rinnoiazione e a dedicarsi all'attuazione della sua missione religiosa, lasciando da parte il campo della politica senza tener conto delle suggestioni bellicose che in tal senso vengono fatte presso il Clero.

A proposito di clero si ha notizia da Siviglia che quest'Arcivescovo ha trasferito provvisoriamente la sua sede episcopale al monastero di Guadalupe dato il fermento tutto altro che rassicurante che regna in città.

A Siviglia infatti pattuglie di cavalleria circolavano ieri per le strade. Iermatini e comunisti hanno tentato di far cessare il lavoro in parte fabbriche ma senza successo. Numerosi arresti sono stati operati. Le armi che i comunisti avevano rubate il giorno prima nei negozi degli armatori da essi saccheggiate sono state sequestrate. Il generale Gabanella nuovo capitano generale ha preso possesso del comando, ed ha com'è noto, proclamato lo stato d'assedio in città onde far fronte ai disordini che alcuni elementi comunisti cercano di organizzare.

Nonostante ciò il Ministro dell'Interno ha dichiarato che la calma più completa regna in tutta la Spagna.

Il blocco costituzionale si repubblicanizza

A Madrid intanto i membri dell'antico blocco costituzionale si sono riuniti per scambiare le loro impressioni e decidere sull'attitudine che dovranno tenere verso il nuovo regime. Tutti hanno dichiarato di accettare la repubblica e alcuni, se il caso si presentasse, la servirebbero senza esitare.

L'infante Don Carlos con la mo-

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Un significativo colloquio della Regina con i rappresentanti della stampa

PARIGI, 17. Si apprende che la Famiglia Reale di Spagna durante il viaggio verso l'esilio, giunta alla stazione di confine di Hendaye, è stata fatta segno a commoventi dimostrazioni da parte dei monarchici spagnoli colà convenuti.

Si è svolto, fra l'altro, un interessante colloquio tra la Regina e un gruppo di giornalisti. Interrogata, la Regina ha detto che il popolo spagnolo è stato ingannato, giocato dai comunisti.

Siccome qualche giornalista aveva osservato che Alfonso XIII ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina ha ribattuto con fermezza: «Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto! Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inattuato per Voi — ha chiesto qualche giornalista. — No assolutamente. Vi è stato come una marea rossa, una ondata comunista che ha tutto spazzato via. Ma non so se cosa sarebbe avvenuto di noi.

La sosta del Re a Marsiglia

Occorre molto più coraggio ad agire come io ho fatto che non a caricare alla testa di uno squadrone».

MARSIGLIA, 17. Fin dalle ore 11 molta folla, tra cui numerosi spagnoli, si è radunata dinanzi all'albergo dove Alfonso XIII è disceso dopo aver lasciato l'incrociatore Principe Alfonso.

Verso le 11.30 l'ammiraglio Joubert, comandante della Marina di Marsiglia, che fu per 3 anni addetto navale a Madrid, si è recato a far visita al Sovrano.

La folla è andata continuamente aumentando e si è dovuto sospendere la circolazione delle tranvie e organizzare un servizio d'ordine per trattenere i curiosi. Poco dopo le porte dell'albergo si sono aperte e alcuni funzionari di polizia sono usciti precedendo il Re.

Il Re con un largo sorriso saluta la folla, raggiungendo rapidamente l'automobile dell'ammiraglio Joubert nella quale prende posto col Duca di Miranda e col cugino Alfonso. «Volete che vi dica rapidamente una storia che è pura verità. Per evitare l'affollarsi dei curiosi si è entrato nel Sovrano per una porta secondaria e, quindi, per l'ufficio dell'ispettore del controllo dello Stato. Nell'attesa del treno che trasporterà a Parigi Alfonso XIII, i miei si trattano con l'ammiraglio Joubert e col sin. Guerin, capo di gabinetto del Prefetto e con altri personalità.

Al rappresentante dell'Agenzia Havas Re Alfonso finché quanto ha già detto questa mattina a suo nome il Duca di Miranda e cioè che il suo esilio non è che provvisorio ed egli vi si è risolto per evitare qualsiasi diffusione di sanie. «Non le elezioni generali di giugno non le ho sconsigliate, si vedrà. Credevo, occorre molto più coraggio ad agire come io ho fatto che non a caricare alla testa di uno squadrone».

Prima della partenza viene offerto al Sovrano un magnifico cesto di rose rosse.

Calorose dimostrazioni parigine a Re Alfonso

PARIGI, 17. pom. Il treno sul quale si trovava il Re di Spagna proveniente da Marsiglia è arrivato ieri a Lione alle 16.44. Un imponente servizio d'ordine era stato organizzato per isolare completamente l'ultimo vagone ove si trovava il Sovrano. Naturalmente essendo, come è noto, Lione una città cartellista e collegio elettorale di Cartellisti, nessuna autorità si trovava alla stazione. Il treno è ripartito alle 16.51, ed è giunto a Parigi alle ore 21.10 accolto da numerosa folla acclamante.

L'arrivo di Alfonso XIII ha dato luogo a manifestazioni commoventi simili a quelle che avevano accolto nella mattinata l'arrivo della Regina Vittoria. Il Re è stato salutato dai capi della segreteria particolare del Presidente della Repubblica, dal Sottosegretario di Stato, dall'Ambasciatore di Spagna a Parigi e da varie personalità dell'aristocrazia francese e spagnola. Il Prefetto di polizia in persona dirigeva il servizio d'ordine. Verso le 22.10 il treno è entrato in una sala sopraelevata grida di «Viva il Re». All'uscita della sta-

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Un significativo colloquio della Regina con i rappresentanti della stampa

PARIGI, 17. Si apprende che la Famiglia Reale di Spagna durante il viaggio verso l'esilio, giunta alla stazione di confine di Hendaye, è stata fatta segno a commoventi dimostrazioni da parte dei monarchici spagnoli colà convenuti.

Si è svolto, fra l'altro, un interessante colloquio tra la Regina e un gruppo di giornalisti. Interrogata, la Regina ha detto che il popolo spagnolo è stato ingannato, giocato dai comunisti.

Siccome qualche giornalista aveva osservato che Alfonso XIII ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina ha ribattuto con fermezza: «Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto! Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inattuato per Voi — ha chiesto qualche giornalista. — No assolutamente. Vi è stato come una marea rossa, una ondata comunista che ha tutto spazzato via. Ma non so se cosa sarebbe avvenuto di noi.

Tuttavia l'Esercito era in parte almeno per il Re. Il Re non ha voluto far appello ad esso e nemmeno ai 10.000 uomini della guardia civile che gli erano fedeli sino all'ultimo.

Si dice tuttavia che il generale Sanjurjo si sarebbe convertito alla Repubblica.

Povero generale, egli è venuto ad accompagnarmi sino alla stazione. No. Se egli è restato in mezzo all'Esercito fin per non abbandonare i suoi uomini.

A questo punto l'ex sindaco di San Sebastiano si è avvicinato al Sovrano per baciarle la mano. Essa lo ha accolto affabilmente e gli ha detto: «Ci rivedremo presto».

La Famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana

PARIGI, 17. Il Prefetto di polizia Chiappe si è recato ieri mattina all'Ambasciata spagnola dove si è lungamente intrattenuto col signor Quiñones Deon sulle misure da prendersi in occasione dell'arrivo di Alfonso XIII.

All'Ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certo che la famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana.

Anche l'infante Isabella lascerà la Spagna

MADRID, 17. L'infante Isabella, zia di Alfonso XIII, che come è noto è molto ammalata, così ieri è stata informata di quanto è accaduto e della partenza del Sovrano. Essa ha accolto la notizia con grande coraggio e ha dichiarato che appena guarita intende lasciare essa pure la Spagna.

Don Carlos e figlio rinunciano alle cariche che ricoprivano

MADRID, 17. Il Ministro della guerra ha dichiarato che l'infante Don Carlos ha presentato dichiarazione di rinuncia alla sua carica di ispettore generale dell'Esercito nonché quella di suo figlio, l'infante Don Alfonso, al grado di capitano di cavalleria.

Il Governo non ostacolerà la diffusione del manifesto del Re

MADRID, 17. In merito al manifesto del Re il Governo ha comunicato la seguente nota: «Il Governo non vuole porre ostacoli alla diffusione del manifesto firmato da Re Alfonso di Borbone, benché le circostanze essenziali che lo accompagnano l'avvento di un nuovo regime potrebbero giustificare il divieto di tale diffusione in momento attuale.

«Il Governo provvisorio della repubblica, sorto dall'adesione fervente del Paese, non ha a temere la reazione monarchica e perciò non vieta la pubblicazione di tale documento. Esso non crede necessario la divulgazione del manifesto sia accompagnata da commenti che lo confutano».

«Il Governo crede pure preferibile e sufficiente che in questo momento il Paese giudichi il documento liberamente e senza che vi sia alcun apprezzamento ministeriale».

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Un significativo colloquio della Regina con i rappresentanti della stampa

PARIGI, 17. Si apprende che la Famiglia Reale di Spagna durante il viaggio verso l'esilio, giunta alla stazione di confine di Hendaye, è stata fatta segno a commoventi dimostrazioni da parte dei monarchici spagnoli colà convenuti.

Si è svolto, fra l'altro, un interessante colloquio tra la Regina e un gruppo di giornalisti. Interrogata, la Regina ha detto che il popolo spagnolo è stato ingannato, giocato dai comunisti.

Siccome qualche giornalista aveva osservato che Alfonso XIII ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina ha ribattuto con fermezza: «Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto! Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inattuato per Voi — ha chiesto qualche giornalista. — No assolutamente. Vi è stato come una marea rossa, una ondata comunista che ha tutto spazzato via. Ma non so se cosa sarebbe avvenuto di noi.

Tuttavia l'Esercito era in parte almeno per il Re. Il Re non ha voluto far appello ad esso e nemmeno ai 10.000 uomini della guardia civile che gli erano fedeli sino all'ultimo.

Si dice tuttavia che il generale Sanjurjo si sarebbe convertito alla Repubblica.

Povero generale, egli è venuto ad accompagnarmi sino alla stazione. No. Se egli è restato in mezzo all'Esercito fin per non abbandonare i suoi uomini.

A questo punto l'ex sindaco di San Sebastiano si è avvicinato al Sovrano per baciarle la mano. Essa lo ha accolto affabilmente e gli ha detto: «Ci rivedremo presto».

La Famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana

PARIGI, 17. Il Prefetto di polizia Chiappe si è recato ieri mattina all'Ambasciata spagnola dove si è lungamente intrattenuto col signor Quiñones Deon sulle misure da prendersi in occasione dell'arrivo di Alfonso XIII.

All'Ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certo che la famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana.

Anche l'infante Isabella lascerà la Spagna

MADRID, 17. L'infante Isabella, zia di Alfonso XIII, che come è noto è molto ammalata, così ieri è stata informata di quanto è accaduto e della partenza del Sovrano. Essa ha accolto la notizia con grande coraggio e ha dichiarato che appena guarita intende lasciare essa pure la Spagna.

Don Carlos e figlio rinunciano alle cariche che ricoprivano

MADRID, 17. Il Ministro della guerra ha dichiarato che l'infante Don Carlos ha presentato dichiarazione di rinuncia alla sua carica di ispettore generale dell'Esercito nonché quella di suo figlio, l'infante Don Alfonso, al grado di capitano di cavalleria.

Il Governo non ostacolerà la diffusione del manifesto del Re

MADRID, 17. In merito al manifesto del Re il Governo ha comunicato la seguente nota: «Il Governo non vuole porre ostacoli alla diffusione del manifesto firmato da Re Alfonso di Borbone, benché le circostanze essenziali che lo accompagnano l'avvento di un nuovo regime potrebbero giustificare il divieto di tale diffusione in momento attuale.

«Il Governo provvisorio della repubblica, sorto dall'adesione fervente del Paese, non ha a temere la reazione monarchica e perciò non vieta la pubblicazione di tale documento. Esso non crede necessario la divulgazione del manifesto sia accompagnata da commenti che lo confutano».

«Il Governo crede pure preferibile e sufficiente che in questo momento il Paese giudichi il documento liberamente e senza che vi sia alcun apprezzamento ministeriale».

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Un significativo colloquio della Regina con i rappresentanti della stampa

PARIGI, 17. Si apprende che la Famiglia Reale di Spagna durante il viaggio verso l'esilio, giunta alla stazione di confine di Hendaye, è stata fatta segno a commoventi dimostrazioni da parte dei monarchici spagnoli colà convenuti.

Si è svolto, fra l'altro, un interessante colloquio tra la Regina e un gruppo di giornalisti. Interrogata, la Regina ha detto che il popolo spagnolo è stato ingannato, giocato dai comunisti.

Siccome qualche giornalista aveva osservato che Alfonso XIII ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina ha ribattuto con fermezza: «Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto! Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inattuato per Voi — ha chiesto qualche giornalista. — No assolutamente. Vi è stato come una marea rossa, una ondata comunista che ha tutto spazzato via. Ma non so se cosa sarebbe avvenuto di noi.

Tuttavia l'Esercito era in parte almeno per il Re. Il Re non ha voluto far appello ad esso e nemmeno ai 10.000 uomini della guardia civile che gli erano fedeli sino all'ultimo.

Si dice tuttavia che il generale Sanjurjo si sarebbe convertito alla Repubblica.

Povero generale, egli è venuto ad accompagnarmi sino alla stazione. No. Se egli è restato in mezzo all'Esercito fin per non abbandonare i suoi uomini.

A questo punto l'ex sindaco di San Sebastiano si è avvicinato al Sovrano per baciarle la mano. Essa lo ha accolto affabilmente e gli ha detto: «Ci rivedremo presto».

La Famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana

PARIGI, 17. Il Prefetto di polizia Chiappe si è recato ieri mattina all'Ambasciata spagnola dove si è lungamente intrattenuto col signor Quiñones Deon sulle misure da prendersi in occasione dell'arrivo di Alfonso XIII.

All'Ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certo che la famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana.

Anche l'infante Isabella lascerà la Spagna

MADRID, 17. L'infante Isabella, zia di Alfonso XIII, che come è noto è molto ammalata, così ieri è stata informata di quanto è accaduto e della partenza del Sovrano. Essa ha accolto la notizia con grande coraggio e ha dichiarato che appena guarita intende lasciare essa pure la Spagna.

Don Carlos e figlio rinunciano alle cariche che ricoprivano

MADRID, 17. Il Ministro della guerra ha dichiarato che l'infante Don Carlos ha presentato dichiarazione di rinuncia alla sua carica di ispettore generale dell'Esercito nonché quella di suo figlio, l'infante Don Alfonso, al grado di capitano di cavalleria.

Il Governo non ostacolerà la diffusione del manifesto del Re

MADRID, 17. In merito al manifesto del Re il Governo ha comunicato la seguente nota: «Il Governo non vuole porre ostacoli alla diffusione del manifesto firmato da Re Alfonso di Borbone, benché le circostanze essenziali che lo accompagnano l'avvento di un nuovo regime potrebbero giustificare il divieto di tale diffusione in momento attuale.

«Il Governo provvisorio della repubblica, sorto dall'adesione fervente del Paese, non ha a temere la reazione monarchica e perciò non vieta la pubblicazione di tale documento. Esso non crede necessario la divulgazione del manifesto sia accompagnata da commenti che lo confutano».

«Il Governo crede pure preferibile e sufficiente che in questo momento il Paese giudichi il documento liberamente e senza che vi sia alcun apprezzamento ministeriale».

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Un significativo colloquio della Regina con i rappresentanti della stampa

PARIGI, 17. Si apprende che la Famiglia Reale di Spagna durante il viaggio verso l'esilio, giunta alla stazione di confine di Hendaye, è stata fatta segno a commoventi dimostrazioni da parte dei monarchici spagnoli colà convenuti.

Si è svolto, fra l'altro, un interessante colloquio tra la Regina e un gruppo di giornalisti. Interrogata, la Regina ha detto che il popolo spagnolo è stato ingannato, giocato dai comunisti.

Siccome qualche giornalista aveva osservato che Alfonso XIII ha abdicato per evitare uno spargimento di sangue, la Regina ha ribattuto con fermezza: «Abdicare? No, egli è soltanto partito. Ecco tutto! Ma questo mutamento dell'opinione pubblica spagnola era assolutamente inattuato per Voi — ha chiesto qualche giornalista. — No assolutamente. Vi è stato come una marea rossa, una ondata comunista che ha tutto spazzato via. Ma non so se cosa sarebbe avvenuto di noi.

Tuttavia l'Esercito era in parte almeno per il Re. Il Re non ha voluto far appello ad esso e nemmeno ai 10.000 uomini della guardia civile che gli erano fedeli sino all'ultimo.

Si dice tuttavia che il generale Sanjurjo si sarebbe convertito alla Repubblica.

Povero generale, egli è venuto ad accompagnarmi sino alla stazione. No. Se egli è restato in mezzo all'Esercito fin per non abbandonare i suoi uomini.

A questo punto l'ex sindaco di San Sebastiano si è avvicinato al Sovrano per baciarle la mano. Essa lo ha accolto affabilmente e gli ha detto: «Ci rivedremo presto».

La Famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana

PARIGI, 17. Il Prefetto di polizia Chiappe si è recato ieri mattina all'Ambasciata spagnola dove si è lungamente intrattenuto col signor Quiñones Deon sulle misure da prendersi in occasione dell'arrivo di Alfonso XIII.

All'Ambasciata si ignoravano i progetti del Sovrano. Si è però certo che la famiglia reale si trasferirà a Parigi almeno una settimana.

Anche l'infante Isabella lascerà la Spagna

MADRID, 17. L'infante Isabella, zia di Alfonso XIII, che come è noto è molto ammalata, così ieri è stata informata di quanto è accaduto e della partenza del Sovrano. Essa ha accolto la notizia con grande coraggio e ha dichiarato che appena guarita intende lasciare essa pure la Spagna.

Don Carlos e figlio rinunciano alle cariche che ricoprivano

MADRID, 17. Il Ministro della guerra ha dichiarato che l'infante Don Carlos ha presentato dichiarazione di rinuncia alla sua carica di ispettore generale dell'Esercito nonché quella di suo figlio, l'infante Don Alfonso, al grado di capitano di cavalleria.

Il Governo non ostacolerà la diffusione del manifesto del Re

MADRID, 17. In merito al manifesto del Re il Governo ha comunicato la seguente nota: «Il Governo non vuole porre ostacoli alla diffusione del manifesto firmato da Re Alfonso di Borbone, benché le circostanze essenziali che lo accompagnano l'avvento di un nuovo regime potrebbero giustificare il divieto di tale diffusione in momento attuale.

«Il Governo provvisorio della repubblica, sorto dall'adesione fervente del Paese, non ha a temere la reazione monarchica e perciò non vieta la pubblicazione di tale documento. Esso non crede necessario la divulgazione del manifesto sia accompagnata da commenti che lo confutano».

«Il Governo crede pure preferibile e sufficiente che in questo momento il Paese giudichi il documento liberamente e senza che vi sia alcun apprezzamento ministeriale».

La costituzione immediata dei consigli municipali

MADRID, 17 sera Il Ministro degli Interni ha deciso di ordinare la costituzione immediata dei consigli municipali secondo i risultati delle elezioni del 12 aprile, conformemente alla legge municipale del 1867.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questa mattina il rappresentante dell'Ungheria il quale gli ha consegnato i documenti ufficiali che riconoscono il Governo della Repubblica Spagnola. Pochi istanti dopo il signor Lerroux, ministro degli Esteri, ha ricevuto il rappresentante diplomatico del Messico il quale a sua volta gli ha comunicato che il Governo messicano riconosce la Repubblica di Spagna.

Ungheria e Messico riconoscono il regime repubblicano

Il Nunzio Apostolico ha pure preannunciato la sua visita.

La Spagna mancipia della Francia e del Grand'Oriente

Parigino

secondo i commenti della stampa tedesca

BERLINO, 17. La stampa commenta largamente la fine della monarchia e la proclamazione della repubblica in Spagna. I giornali di sinistra non nascondono la soddisfazione e prevedono che il nuovo regime favorirà in avvenire il popolo spagnolo. I giornali nazionali mostrano preoccupazione per le ripercussioni che il cambiamento potrà avere anche in politica estera. La stampa di destra è unanime nell'attribuire alla Francia la massima parte negli avvenimenti spagnoli. La Boersen Zeitung intitola il suo articolo di fondo «Opera della Francia» e dice che gli avvenimenti spagnoli hanno un significato non solo interno, ma anche estero, ed anche mondiale. Ciò si manifesta chiaramente, dice il giornale, quando si tenga conto che il rivolgimento è un successo non solo del movimento repubblicano spagnolo, ma principalmente della Francia. Secondo il giornale, anzi, il rivolgimento deve essere considerato in funzione del contrasto franco spagnolo, che a sua volta, costituisce un elemento del contrasto italo-francese per il dominio del Mediterraneo. Ciò è determinato dalla posizione geografica della Spagna, come pure dalla posizione assunta dalla Spagna di fronte alla lotta mediterranea. La Spagna per la sua posizione geografica ha un'importanza decisiva sul fianco occidentale del contrasto italo-francese, ma tale posizione si rivolge più contro la Francia che contro l'Italia, in quanto le Baleari minacciano non solo le coste della dittatura nelle amministrazioni della giustizia dell'esercito e della Guardia civile la quale ultima è stata sciolta».

Si chiede l'espulsione dei Gesuiti

GIJÓN, 17. pom. Il Consiglio municipale nella sua seduta di ieri ha deciso di chiedere al governo la espulsione dalla Spagna dei Gesuiti. (Radio Stefani).

Franco nominato capo della Sezione aeronautica

MADRID, 17. Il Governo provvisorio ha deciso di nominare il generale Franco capo della Sezione Aeronautica al Ministero della Guerra. Sulla porta di ingresso dell'Aero Club è stata issata una grande bandiera repubblicana su cui è scritto: «Viva Franco!».

Un proclama del Governo provvisorio

MADRID, 17. Il governo provvisorio repubblicano spagnolo ha emanato un proclama al popolo in cui dichiara di convocare le Cortes Costituenti che a peraltro del governo. Dopo avere fatto la critica ai responsabili del colpo di stato del 1923 il proclama dice che la libertà deve regnare in tutta la Spagna compresa quella di coscienza e che il diritto di proprietà sarà rispettato. Per quanto riguarda la politica agraria il governo intende favorire gli agricoltori dando ad essi gli aiuti necessari. Il decreto, che sopprime tutti i titoli cavallereschi e di nobiltà sarà pure emanato dal nuovo governo. Il proclama aggiunge che i diritti dei cittadini subiranno qualche restrizione durante il breve periodo del consolidamento del regime.

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze

MADRID, 17. Il nuovo Ministro delle Finanze, Indalecio Prieto, ha pronunciato un discorso in cui ha detto che i due problemi principali che il Governo si è posti sono quello della economia e quello dell'ordine pubblico. L'ordine pubblico, egli ha detto, è assicurato,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La Visita Pastorale del Vicariato di Trigesimo

S. E. Mons. Arcivescovo nella visita pastorale nel vicariato foraneo di Trigesimo col seguente itinerario: domenica 19, Reana del Roale e Rizzolo; mercoledì 22, Valle del Roale; giovedì 23, Gualdo e Zompolo; sabato 25, Vergnacco.

Per la morte di S. A. R. il Duca di Genova

La morte di S. A. R. il Duca di Genova, il Principe di Savoia, ha avuto per il Duca di Udine, il Principe di Savoia, un significato particolare. Il Duca di Udine, il Principe di Savoia, ha avuto per il Duca di Udine, il Principe di Savoia, un significato particolare. Il Duca di Udine, il Principe di Savoia, ha avuto per il Duca di Udine, il Principe di Savoia, un significato particolare.

Delibere podestarili

Il Podestà, co. Gino di Caporin, ha deliberato quanto segue: 1. sig. col. cav. uff. ing. Lionello... 2. sig. col. cav. uff. ing. Lionello... 3. sig. col. cav. uff. ing. Lionello...

Il secondo anniversario della morte di Carlo Liva

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte del nostro caro collega Carlo Liva. La sua memoria è cara a tutti. La sua memoria è cara a tutti. La sua memoria è cara a tutti.

Comunicato agli Alpini

Il Presidente di Zona dell'Associazione Alpina comunica: alcuni disposti a rinunciare alla partecipazione all'adunata Nazionale dell'A.A.

Una riunione di insegnanti

Nella aula magna del R. Istituto... una riunione di insegnanti... una riunione di insegnanti... una riunione di insegnanti...

Facilitazioni tramviarie per la Fiera cavalli

Per favorire il concorso del pubblico alla fiera cavalli di S. Giorgio, che si svolgerà ad Udine nei giorni 22 e 23, la Società Veneta ha deciso di concedere facilitazioni tramviarie.

Per il trigesimo di Padre Paolo Fontana

Il 24 aprile ricorre il trigesimo della morte del Compianto padre Paolo Fontana missionario nell'India, nato a Sappada il 30 giugno 1901 e morto per colera a Bandar di Aderabad il 24 marzo scorso. Per la mesta ricorrenza...

Il primo Congresso parrocchiale di Azione Cattolica a Mortegliano

Prezioso documento di Azione Cattolica risalente al 1878

COMERZO

LA SAGRA DELL'OTTAVA - Un voto, la liberazione dalla peste, il ringraziamento annuale della Comunità...

Continuano le ricerche per lo scomparso di Torre Zuino

Abbiamo detto della misteriosa scomparsa del braccante agricoltore torresino Mauro di anni 38 a Torre Zuino...

S.A. il Principe Arcivescovo per le grandiose celebrazioni di Aquileia

AQUILEIA, 17 sera - Sua Altezza il Principe Arcivescovo...

DALLA CARNIA

TOLMEZZO - SI DICE - Si dice che in un paese della Carnia, non lontano da Tolmezzo...

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

UFFICIO CORRISPONDENZA, INSEZIONI E PUBBLICITÀ: Portogruaro, Via Senniario 26 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Il Torneo Coppa Toro - Il Torneo Coppa Toro che era stato sospeso domenica, sarà ripreso domani...

Varie dalla Diocesi

AVIANO - La presentazione della nuova direttrice scolastica signora Maria Goano al Corpo Insegnante...

Una conferenza del prof. Scremin a Torino

TORINO, 17 sera - Ieri sera nella sala degli Arzuffi...

Vittima di un taxi

NAPOLI, 17 sera - Di un gravissimo investimento è rimasta vittima il ragazzo Gino...

L'Arcivescovo e il Clero di Torino al funerale del Duca di Genova

TORINO, 17 sera - S. E. Rev. Mons. Arcivescovo parteciperà al funerale del Duca di Genova...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gita del moto club - Domenica mattina il rombo dei motori ha svegliato per tempo la città...

CRONACA D'ORO

Altre offerte alla Cucina Economica: Società Eridania L. 100; Camilli cav. Guidotti 20; Franceschini avv. Lodovico 60, quintali 2 di granoturco...

Nella Spagna repubblicana

Il nuovo Governo nemico dell'Italia?

ROMA, 17. Il Lavoro Fascista, commentando le dichiarazioni fatte a un redattore del Journal dal signor Prieto, ministro delle Finanze del Governo repubblicano, il quale avrebbe affermato che una Spagna democratica sarà per la Francia una ben migliore vicina che una Spagna monarchica, soprattutto se si verificassero incidenti con l'Italia, e che il trattato italo-spagnolo sarà immediatamente denunciato, scrive:

«La segnalazione di questa incredibile intervista suscita una doppia meraviglia, sia per il tenore delle dichiarazioni assolutamente insolite sulla bocca d'un uomo politico membro di Governo provvisorio e ministro delle Finanze (e cioè di un individuo che dovrebbe avere qualche senso di responsabilità nel momento in cui si insedia ad importanti funzioni statali) e sia anche per la stessa facilità con cui siffatte parole grosse trovano complice accoglienza da parte di un quotidiano come Le Journal, che « mostra alcun scrupolo nel diffondere simili geremi di « perturbamenti internazionali ».

«Che la rivoluzione repubblicana spagnola sia un fatto interno della Nazione iberica e che come tale vada considerato in tutti gli altri Paesi, è fuori di dubbio. Liberi quindi i suoi capi di mutare regime e di dare al proprio Governo l'impronta e le direttive che meglio credono. Ma se, come in questo caso, si vogliono deliberatamente violare le consuetudine norme della convivenza internazionale e si investono questioni e rapporti di politica estera attaccando le relazioni con un Paese amico per torbidi intenti, ci sembra legittimo, anzi necessario e doveroso, da parte nostra di non trascurare il fatto e di richiamare tutta l'attenzione del nostro Governo e delle nostre autorità competenti.

«Che significano questi burbanzosi annunci di questo autonomista ministro delle Finanze? E' lecito, per reclamare intorno a di partito, o di self centrate speculazioni e divertimenti, o procacciamenti di clientele con bassi mezzi di questo genere? Si sa bene che si faccia sapere a Madrid che le retoriche formule rivoluzionarie non servono da obblighi e da responsabilità ».

LA CRISI RUMENA

L'impossibilità di un gabinetto di unione nazionale

BUCAREST, 17. L'ultima formula presentata da Titulescu per risolvere la crisi è stata quella della formazione di un governo di funzionari con osservatori dei vari partiti.

Tale governo dovrebbe presiedere alle elezioni. Mentre i nazional-rumeni e i liberali hanno dichiarato accettabile il progetto, gli «avversari», i «giorgisti» e i «lupisti» hanno risposto con contro condizioni che sono state ritenute inaccettabili da Titulescu, il quale si è recato a conferire col Sovrano.

Nella tarda serata di ieri la presidenza del Consiglio ha pubblicato il seguente comunicato: «Tutti i partiti hanno accettato di partecipare alla formazione di un gabinetto di unione nazionale. Le discussioni sulla modalità della realizzazione di un simile governo hanno però mostrato che esso non è possibile. Si pensa quindi ad una altra soluzione ».

La situazione a Danzica

I colloqui di Gracina a Varsavia

VARSAVIA, 17. L'Agenzia telegrafica polacca pubblica:

«In seguito alla situazione di Danzica e alle dimissioni del commissario generale di Polonia, Strasburger, è arrivato oggi a Varsavia l'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica, Gracina, il quale ha visitato il ministro degli Esteri Zaleski e il vice ministro degli Esteri Beck. (Stef.)

L'Ungheria conserverà un atteggiamento riservato circa l'unione doganale austro-tedesca

BUDAPEST, 17. Durante la discussione del bilancio degli Esteri in seno alla commissione finanziaria della Camera il ministro degli Esteri conte Karolyi ha dichiarato, alla fine della discussione, di constatare con gioia che tutti i deputati, ad eccezione dei rappresentanti social-democratici, hanno approvato l'atteggiamento riservato del governo ungherese nella questione dell'unione doganale austro-tedesca.

Il governo è fermamente convinto di dover mantenere, pertanto, tale atteggiamento. Del resto la realizzazione dell'unione doganale fra l'Austria e la Germania è oggi ancora incerta, per cui non è opportuno, per il governo, di legarsi, anche soltanto per principio, da una parte o dall'altra.

Il Governo inglese ottiene la maggioranza

LONDRA, 17. La Camera dei Comuni ha respinto con 305 voti contro 251 la mozione di censura contro il governo, presentata dai conservatori.

Il voto a favore del Governo si è avuto a conclusione di una seduta molto animata all'apertura della quale Baldwin aveva presentato la mozione dei conservatori dicendo che il governo non merita la fiducia del Parlamento perché ha mancato di mantenere le promesse fatte al momento delle elezioni riguardo alla disoccupazione.

Riunione degli ambasciatori esteri

MADRID, 17. Il Sindaco di Madrid ha pubblicato un bando per invitare gli operai a riprendere il lavoro, contribuendo così alla difesa della repubblica. Effettivamente la gazzarra, alla quale una parte della popolazione si era abbandonata ieri l'altro e nella mattinata di ieri, è cessata, e la città offre un aspetto normalissimo. Tutti i negozi sono aperti e gli stabilimenti industriali lavorano in pieno. Anche i servizi pubblici funzionano regolarmente.

Prima i provvedimenti, presi dal Consiglio dei Ministri, e da notare quello diretto ad impedire l'emigrazione dei capitali.

Nella giornata di ieri è stato aperto al pubblico il Parco annesso alla Reggia, denominato « Casa de campo ». La folla vi si è riversata immediatamente, invadendo prati ed aiuole, malgrado la sorveglianza della Guardia civile, cosicché sono stati causati alcuni danni.

Il Ministro degli Esteri Leroux ha dichiarato ai giornalisti che il Governo si prepara a notificare ai Governi esteri l'avvento della repubblica per chiedere il riconoscimento.

Nella riunione degli ambasciatori esteri, avvenuta presso l'ambasciata del Belgio per uno scambio di impressioni, è stata fra l'altro oggetto di esame la formula usata dal Presidente del Governo provvisorio per nominare i Ministri. Tale formula è la seguente: « Usando della autorità conferitami in nome della Nazione dal Comitato delle forze politiche e dalla coalizione per l'instaurazione della repubblica trionfante nelle elezioni popolari, annuncio che ho nominato Ministro... ».

L'incontro dei calciatori italiani e spagnoli si svolgerà tranquillamente a Bilbao

MADRID, 17. Avendo un corrispondente italiano chiesto al ministro dell'Interno se da prevedersi che in occasione dell'incontro di calcio fra la Spagna e l'Italia, fissato per domenica a Bilbao, possano verificarsi incidenti, il ministro ha risposto: « Non credo ». Il ministro Prieto ha aggiunto che i giocatori italiani saranno accolti con la maggiore cortesia e che non è necessario consigliare la calma, poiché il popolo spagnolo avrà verso i giocatori italiani rispetto e simpatia. Il Ministro dell'Interno ha concluso dichiarando convinto che l'incontro si svolgerà nella più grande calma.

Il Comitato centrale dell'opposizione non ha cercato di prendere alcun provvedimento per rimediare. Il Governo è stato difeso con un discorso di Tom Johnson, Lord del sigillo privato. A nome dei liberali Lloyd George si è schierato a fianco del Governo affermando che la mozione di censura dei conservatori è, nelle attuali circostanze, ingiusta.

Ha parlato poi il Primo Ministro MacDonald avvertendo che se la Camera avesse votato contro il Governo questo avrebbe indetto le elezioni generali.

Il Comitato centrale dell'opposizione e l'Italia

GINEVRA, 17. Il Comitato centrale dell'opposizione riunito in questi giorni per procedere all'esame delle statistiche relative alla importazione ed alla esportazione dell'oppio e degli altri stupefacenti ha apprezzato moltissimo l'assicurazione data dall'Italia di fornire cifre particolarmente accurate per quanto riguarda il 1930. In vista della parte attivissima presa dal Governo italiano nella lotta contro le droghe nocive, questa assicurazione è della più alta importanza e il Comitato lo ha rilevato. Nel corso della seduta odierna il Comitato ha preso atto con soddisfazione della visita fatta dal proprio segretario nel Belgio e in Olanda, dove egli ha ottenuto l'assicurazione che le autorità competenti provvederanno a ridurre gradualmente le riserve delle foglie di coca e le riserve di oppio sotto forma di preparati.

Scambio di cortesia a Budapest fra il Nunzio e il conte Bethlen

BUDAPEST, 17. Il Nunzio apostolico di Budapest, mons. Rota, ha inviato al presidente del consiglio conte Bethlen, in occasione del suo 10.º anniversario di reggenza del Consiglio dei Ministri, un caloroso telegramma di felicitazioni. Il presidente del consiglio dei ministri conte Bethlen si è recato a far visita al Nunzio per ringraziarlo personalmente delle felicitazioni inviategli.

Una cannoniera americana contro gli insorti a Bluefields

LONDRA, 17. Si ha da Washington che la cannoniera americana « Sacramento », ha ricevuto l'ordine di prepararsi immediatamente, per partire per Bluefields. La partenza è stata decisa in seguito ad un telegramma del console degli Stati Uniti di questa città, secondo cui gli insorti avrebbero attaccato la località di Ranee ad un centinaio di chilometri a nord di Bluefields. (Radio Stef.)

Delizie del regime sovietico

PIÙ DI MILLE DEPORTAZIONI IN UN GIORNO

HELINGSFORS, 17. Secondo una informazione che si ha motivo di ritenersi da buona fonte, il governo sovietico avrebbe iniziato una campagna di deportazione della popolazione dell'Inghilterra nel distretto di Leningrad.

A quanto si dice, in un solo giorno sarebbero stati arrestati ed avviati a varie destinazioni più di mille inglesi. (Radio Stef.)

La corsa agli armamenti in Jugoslavia

ROMA, 17. Il Giornale d'Italia ha dal suo corrispondente di Belgrado alcune informazioni sull'attività del governo jugoslavo in tema di costruzioni e di forniture militari. La somma complessiva desunta da dati ufficiali e riguardanti la parte palese supera i 50 milioni di dinari. E da prevedersi che il ritmo degli armamenti jugoslavi andrà sempre più aumentando dato che il bilancio per l'esercizio 1931-32 supera di oltre 75 milioni di dinari il bilancio precedente.

Sono stati recentemente iniziati i lavori per obiettivi militari a Sebenico, a Zajca, a Vranje, a Negotin, a Pirot. Il comando delle Bocche di Cattaro in questo mese inizierà la costruzione di un edificio per abitazione di ufficiali, mentre è stata stanziata una somma di oltre un milione di dinari per costruzioni militari a Jisip e a Pozarevac. Si sta costruendo in Belgrado una nuova caserma per un battaglione della fanteria della guardia reale. 900 mila dinari costerà un nuovo moderno edificio per l'Istituto tecnico di artiglieria di Kargujevac. Grandi magazzini militari sono stati ordinati dal comando della quinta armata di Nis, da quello della terza armata di Skopje e da quello della seconda armata di Serajevo.

Il comando della divisione adriatica a Mostar ha ordinato la costruzione di un nuovo obiettivo militare a Zaratavica per l'ammontare di circa mezzo milione di dinari. Nel corso della primavera si costruiranno altri obiettivi per l'aeroporto di Nis, quanto ai lavori stradali, si sta procedendo alla costruzione della strada Belgrado-Vranje-Gevgeli, della Prizren-Gjakovica-Deciane, della Driljan-Kisavo, la costruzione di un ponte sulla strada Krivola-Gevgeli, alla ricostruzione della Kumonovo-Kriva-Pavankal e della Stranj-Kriva.

Un altro missionario ucciso dai briganti cinesi

ROMA, 17. Telegrammi da Ichu all'Agenzia «Fides» recano la luttuosa notizia che Padre Adons Francescano Beltrami, missionario della provincia del distretto di Patung, provincia del Yeh-Peh, è stato ucciso dai briganti. L'impressione per questo nuovo massacro è profonda.

Domergue ha lasciato Biserta

BISERTA, 17. Dopo aver visitato la città, accolto dalle ovazioni della popolazione, il presidente Domergue è giunto alla stazione d'imbarco ove lo attendeva il Bey di Tunisi, circondato dai ministri. Il sig. Domergue ha preso cordialmente congedo dai presenti e si è imbarcato su un canotto che lo ha portato a bordo del « Colbert ».

La diminuzione dei salari ritardata per gli operai tessili francesi

RUBAIX, 17. La commissione dei sindacati padronali dell'industria tessile ha apposto un ordine del giorno in cui si dice, tra l'altro, che la commissione, dolente di non poter soddisfare completamente i desideri espressi dalle organizzazioni operaie, dichiara però di tenerne conto nella più larga misura possibile e decide di rinviare all'11 maggio la diminuzione prevista dei salari.

Un lungo colloquio di Gandhi con Lord Irwin

BOMBAY, 17. Gandhi e Lord Irwin hanno avuto nel pomeriggio un colloquio di due ore. (Radio Stef.)

Il viaggio all'estero di Re Boris non confermato

SOFIA, 17. L'Agenzia Telegrafica pubblica: Le voci pubblicate in alcuni giornali esteri, secondo le quali il Re Boris avrebbe dovuto compiere un viaggio all'estero, non vengono confermate.

Giro motociclistico d'Italia L'arrivo a Napoli

NAPOLI, 17. Ecco la classifica dei partecipanti alla quinta tappa del Giro Motociclistico d'Italia.

Categoria 175: 1.0 Bonetti Lino su Mas; 2.0 Boneschi Natale su Mas; 3.0 Seining Alberico su Mas; 4.0 Nardi Leopoldo su Mas; 5.0 Pissola Ignazio su Mas.

Categoria 250 cmc: 1.0 Ronconi Giovanni su Ganna, senza penalità. Categoria 350 cmc: 1.0 Tommasi Renato su Guzzi, senza penalità. 2.0 Zori Virgilio su Gilera con 20 punti di penalizzazione.

Categoria 500 cmc: 1.0 Maggi Mario su Gilera; 2.0 Grana Rosalino su Gilera; 3.0 Grana Valentino su Gilera; 4.0 Maffei Miro su Gilera; 5.0 Pirovino Livio su New Hudson.

Categoria Sydecars 650 cmc: 1.0 Amadeo Giovanni su Guzzi; 2.0 Mozzoli Virgilio su Guzzi; 3.0 Gilera Luigi su Gilera con due penalità; 4.0 Conti Gaspare su E.N. con 26 punti di penalità. (Stefani.)

Il concordato al 100 per 100 accolto dai creditori de

La Cardinal Ferrari

MILANO, 17. Stamani il Curatore del fallimento della S. A. La Cardinal Ferrari, nominato dal deliberato 10 giugno 1930, comm. Guido Peja, ha riunito la massa dei creditori per comunicare le risultanze delle trattative svolte dall'epoca della dichiarazione di fallimento. L'adunanza si è tenuta stamani nella seconda sezione del Tribunale civile ed è stata presieduta dal Giudice Delegato, avv. Levratto. Il comm. Peja ha riferito anzitutto sul complesso lavoro di indagine accennando pure all'esercizio provvisorio e alle definitive proposte di concordato, sottoposte il 18 maggio di quest'anno al Giudice delegato del Tribunale.

Il comm. Peja ha rilevato pure il complesso lavoro di procedura e ha accennato all'ingente movimento economico e finanziario avuto dalla curatela e ha comunicato infine quanto segue:

«La proposta sulla quale siete chiamati a deliberare è del cento per cento, tanto per i creditori privilegiati che per i creditori chirografari.

I mezzi per effettuare tali pagamenti sono dati dalle attività fallimentari, che il curatore continuerà a realizzare nella sua veste di liquidatore per conto della massa.

Dopo la relazione il Giudice delegato ha espresso il suo plauso al curatore Comm. Peja e l'assemblea ha con plauso accettato la proposta. L'omologazione del concordato avrà luogo il 30 aprile, alle ore 13.

La terza giornata tripolina dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 17. La terza giornata di permanenza dei Principi di Piemonte è stata dedicata alla visita delle località della costa occidentale.

Alle ore 9 gli Augusti Sposi sono sbarcati dalla motonave Citta di Palermo e saliti in automobile si sono diretti verso Zavia, Sorman, Sabratha e le piccole italiane e i dopolavori di Zavia giunti in mattinata da una vibrante manifestazione di benvenuto e le famiglie degli agricoltori della regione.

Gli Augusti Principi sono accolti da entusiastiche manifestazioni. Dopo le presentazioni un altissimo musulmano della scuola elementare araba recita in ottimo italiano una poesia in omaggio dei Principi che si compiaciono sorridente col piccolo oratore.

I Principi entrano quindi nella palazzina della Delegazione del governo, ove appaiono al balcone salutati da una vibrante manifestazione mentre i cavalieri arabi sparano salve di artiglieria.

I Principi si ritirano quindi nella sala della delegazione per la colazione. Nel frattempo si aduna una massa di circa 1200 cavalieri, una pittoresca fantasia che si svolge alle 16.

I cav. passano prima a gruppi sparando salve di artiglieria e compiono virtuosismi ippici, quindi si adducono nuovamente e ritornano in massa sfidando al galoppo frenato.

I Principi, assistono alla cavalcata che costituisce uno spettacolo magnifico.

Ultima la fantasia, i Principi saliti in automobile e sempre accompagnati dal Ministro del Governatore e dalle altre autorità effettuano una breve visita alla villa del Principe Paternò Monacà e quindi si recano a visitare gli scavi, ricevuti all'ingresso dal prof. Guidi sovrano, e da monumenti che accompagnano gli Augusti ospiti illustrando loro i vari monumenti.

All'ospedale e al Suk al Turk

Verso le 18 gli Augusti Sposi risalgono in automobile per rientrare a Tripoli. Rientrando l'abitato di Sabratha, sono salutati da un'altra imponente manifestazione da parte della popolazione, mentre i cavalieri scortano per un lungo tratto il corteo. Uguali fervide manifestazioni avvengono al passaggio per Zavia. Verso le 16.30 i Principi rientrano a Tripoli e si recano a visitare l'ospedale coloniale, interessandosi delle sorte degli ammalati più gravi sia metropolitani che indigeni.

La Principessa viene offerta in giro la piazza accompagnata dalle più calorose manifestazioni delle imponenti folle adunate. Rientrati al Commissariato assistono dal balcone alle caratteristiche danze degli indigeni. Gli Augusti Sposi, scortati fino alla uscita dell'abitato dagli zapti a cavallo si avviano verso Sorman.

Le fantasie di Sorman

In questa località i muri di tutte le abitazioni sono tappezzati di grandi strisce tricolori e le finestre e le terrazze sono ornate di bandiere e tappeti. Lungo la strada principale si è scagliata la popolazione indigena che si affolla anche sulla piazza principale dove sono riuniti tutti i cittadini metropolitani, nonché numerosi cavalieri arabi. L'arrivo dei Principi provoca una grandiosa dimostrazione con alte grida di evviva. Alla sede della Mudira le autorità regionali presentano ai Principi il segretario del fascio, gli agricoltori e le notabilità indigene, dopo di che i Principi assistono alla esecuzione delle fantasie eseguite dagli indigeni.

La partenza del corteo da luogo ad un'altra grande manifestazione. Il corteo reale prosegue per Sabratha, che riserva ai Principi di Piemonte accoglienze calorosissime.

Il piccolo oratore di Sabratha

Lungo il bellissimo viale alberato che conduce all'abitato sono schierati i cavalieri indigeni che fanno ala al corteo. La strada e la piazza principale sono riccamente addobbate con alti pennoni ricoperti di foglie di palma e sormontati dalla croce Sabauda e dal fascio littorio su cui garriscono al vento grandi tricolori.

Il quadro che offre la popolazione riunita sulla piazza è veramente imponente. Oltre alle autorità locali e metropolitane sono presenti anche le

I proponenti il concordato per sé e per conto di altri degli amministratori e sindaci della Società fallita si obbligano a integrare i detti ricavi fino alla concorrenza del cento per cento. Siccome però il realizzo delle attività potrebbe trascinarsi per lungo tempo anche in rapporto alla speciale destinazione di buona parte delle attività immobiliari e alle vertenze giudiziarie che sono in corso per talune di esse, è stabilito che entro 60 giorni dal passato in giudizio della sentenza di omologazione del concordato, dovranno essere pagati i creditori privilegiati un primo 50 per cento ai chirografari, mentre l'altro 50 per cento sarà corrisposto entro il 1931.

A tal uopo i proponenti si obbligano a mettere a disposizione del liquidatore incaricato dell'esecuzione del concordato i fondi necessari.

Le dichiarazioni del Comm. Peja hanno prodotto nell'uditorio la più favorevole impressione.

Il relatore a conclusione delle sue proposte ha detto:

Possò senz'altro assicurarvi, che la garanzia sussiste in modo tranquillizzante non solo per alcuni fra i proponenti ma anche perché gli amministratori e sindaci che concorrono al fallimento del presente concordato hanno da tempo versato somme somme ad un comune fiduciario che l'espresso incarico di devolvere alla estinzione del passivo fallimentare.

Dopo la relazione il Giudice delegato ha espresso il suo plauso al curatore Comm. Peja e l'assemblea ha con plauso accettato la proposta. L'omologazione del concordato avrà luogo il 30 aprile, alle ore 13.

La condoglianza del Corpo diplomatico

ROMA, 17. Il Nunzio Apostolico mons. Borgognini Duca nella sua qualità di decano del corpo diplomatico accreditato presso la Real Corte, ha inviato a S. M. il Re un telegramma di condoglianza a nome del corpo diplomatico per la morte di S. A. R. il Duca di Genova.

IL PREZZO DEI SEMI dei bachi da seta

ROMA, 17. Convocati presso il Ministero delle Corporazioni dai ministri Bottai ed Acerbo si sono riuniti i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali per la questione dei semi bachi. Sono intervenuti il prof. Guarneri per la confederazione dell'industria, il sen. Tofani per la unione industriale di Ascoli Piceno, il dott. Catenacci e l'avv. Mari per la federazione dell'industria seme bachi, il dott. Pareschi e il dott. Ortali per la Confederazione degli agricoltori.

L'on. Raza per la Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura. Erano presenti anche i signori Giordani, in rappresentanza del Partito e l'onorevole Gorio per l'ente serico. Il prof. Mariani direttore generale dell'agricoltura e il dott. Anselmi, segretario generale del consiglio nazionale delle corporazioni.

Il problema del prezzo dei semi bachi già minutamente esaminato nei suoi vari elementi in precedente riunione è stato ripreso e l'esame è stato ascoltato le differenti richieste degli agricoltori e degli industriali.

A conclusione delle riunioni dopo aver vagliato le domande fatte dalle diverse parti ed aver sentito il parere dei tecnici professori Pigorini e Arqua, direttori delle S. Stazioni bacologiche di Padova e di Ascoli, il ministro delle Corporazioni e quello dell'agricoltura hanno ritenuto opportuno restando il prezzo per i contratti già perfezionati per quelle quantità di seme per cui il prezzo non sia stato ancora fissato, quest'ultimo essere determinato per la vendita da parte dei semi in lire 35 per oncia per l'incrocio cinese. Tale prezzo nel caso che la vendita venga fatta per mezzo di privati intermediari non potrà essere aumentato di una percentuale maggiore del 10 per cento.

Nella riunione sono stati fatti anche voti che sono stati accolti dai ministri competenti, perché per la campagna 1931-32 il prezzo dei semi bachi possa essere tempestivamente determinato in sede corporativa e perché l'ordinamento attuale del mercato del seme venga notevolmente modificato e migliorato facendo sì che le organizzazioni economiche degli agricoltori con azione graduale bene preordinata sostituiscano con vantaggio della produzione dei bozzoli l'opera di propaganda che viene esercitata dagli attuali rappresentanti. Il ministro dell'agricoltura dal suo canto ha già iniziato un'azione di selezione dei diversi stabilimenti di produzione del seme, azione che si propone di non poter essere intensificata ed efficace al fine di ovviare al danno che alla produzione serica nazionale può derivare dalla offerta di seme non corrispondente alle necessità tecniche e alle vicenti disposizioni di legge. (Stefani.)

Manifestazioni comuniste in tutto il Canada

OTTAWA, 17. Durante la giornata di ieri in parecchie città del Canada si sono verificate manifestazioni comuniste più o meno apparentemente concertate. A Ottawa parecchie centinaia di disoccupati si sono recati dinanzi al Parlamento per una dimostrazione pacifica. Però non si è permesso loro di entrare nell'edificio.

A Sudbury nell'Ontario, città riconosciuta come centro militante dei comunisti, circa 3000 disoccupati con alla testa i capi del comunismo locale non hanno obbedito all'ingiunzione della polizia di sciogliersi; dopo un conflitto sono stati chiamati i pompieri che hanno disperso i dimostranti a forza di getti d'acqua. Nove persone sono state trattate in arresto. A Winnipeg vi sono state dimostrazioni e qui hanno partecipato 4000 disoccupati i quali verranno però dispersi facilmente dalla polizia senza che accadesse nessun incidente serio.

Alla Camera dei Comuni intanto vi è stato un dibattito sulla mozione del capo laburista Woodsworth sollecitante il governo a prendere provvedimenti immediati per ovviare alla disoccupazione nel paese. Il Primo Ministro Bennett ha risposto dichiarando che il governo si pronuncerà prossimamente sulla politica che intende adottare in merito alla disoccupazione. Egli ha accettato che i governi provinciali della federazione hanno già speso 70 milioni di dollari durante l'inverno per soccorrere i disoccupati e ha aggiunto che la disoccupazione non presenta generalmente aspetti critici e che i veri responsabili di organizzare dimostrazioni sono gli agitatori comunisti. (Radio Stef.)

Partito a Milano partecipano al lutto di Casa Savoia

ROMA, 17. S. E. il segretario del partito on. Giurati ha inviato il seguente telegramma al contrammiraglio Federico De Grossi, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova: « Il partito nazionale fascista partecipa col più profondo cordoglio al lutto che con la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova colpisce la Real Casa Sabauda e la intera nazione. F.to Giovanni Giurati ».

IL CARD. E. GASPARI Legato Pontificio al Congresso eucaristico

CITTA' DEL VATICANO, 17. S. S. ha nominato Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale sardo, che avrà luogo il simo maggio ad Oristano, S. Card. Enrico Gasparri.

CORTE D'ASSISE DI SIENA

SIENA, 17. Martedì è continuata alla Corte d'Assise l'udizione dei testimoni del delitto di Abbadia S. Salvatore. Hanno parlato poi nell'ordine: il trono di Parte Civile comm. avv. Martini, il Procuratore generale Cini, il primo difensore avv. Martini, il secondo patrono di parte avv. Valsecchi. Nel pomeriggio il dibattimento ha avuto luogo nell'aula per conoscere il verdetto.

Dopo una lunga aspettativa, che è durata la notte della prima udienza, il verdetto è stato pronunciato. I Giurati hanno risposto: « Matto ».

Il Presidente dopo aver sentito i testimoni della parte condannata, il prof. Valerio alla detenzione per tre mesi e danno verso la parte liquidarsi in separata sede. Visiterà il R. D. 1-1-1930 dichiara nato un anno della pena.

CORRIERE COMMERCIALE

IL mercato vetrario in Italia

Nell'industria del vetro biano, queste ultime settimane dopo una zera ripresa verso la fine del febbraio, il principio del corrente mese incontra un leggero peggioramento. Gli ordini si mantengono molto bassi e le previsioni non sono ottimistiche. L'introduzione della macchina automatica nell'industria vetraria, permissiva di lanciare sul mercato quantità enormi di sfacconi ad articoli comuni per uso domestico, a prezzi bassissimi, irraggiungibili per le fabbriche che lavorano ancora a mano.

Peraltro l'introduzione delle macchine automatiche da parte delle industrie chimiche ha continuato ad aumentare il ribasso del prezzo della materia prima, il vetro soffiato, che è il costo del recipiente vetrario. L'industria nazionale, sulla base di vendite da prodotto che confermano restando il prezzo per i contratti già perfezionati per quelle quantità di seme per cui il prezzo non sia stato ancora fissato, quest'ultimo essere determinato per la vendita da parte dei semi in lire 35 per oncia per l'incrocio cinese. Tale prezzo nel caso che la vendita venga fatta per mezzo di privati intermediari non potrà essere aumentato di una percentuale maggiore del 10 per cento.

Nella riunione sono stati fatti anche voti che sono stati accolti dai ministri competenti, perché per la campagna 1931-32 il prezzo dei semi bachi possa essere tempestivamente determinato in sede corporativa e perché l'ordinamento attuale del mercato del seme venga notevolmente modificato e migliorato facendo sì che le organizzazioni economiche degli agricoltori con azione graduale bene preordinata sostituiscano con vantaggio della produzione dei bozzoli l'opera di propaganda che viene esercitata dagli attuali rappresentanti. Il ministro dell'agricoltura dal suo canto ha già iniziato un'azione di selezione dei diversi stabilimenti di produzione del seme, azione che si propone di non poter essere intensificata ed efficace al fine di ovviare al danno che alla produzione serica nazionale può derivare dalla offerta di seme non corrispondente alle necessità tecniche e alle vicenti disposizioni di legge. (Stefani.)

Manifestazioni comuniste in tutto il Canada

OTTAWA, 17. Durante la giornata di ieri in parecchie città del Canada si sono verificate manifestazioni comuniste più o meno apparentemente concertate. A Ottawa parecchie centinaia di disoccupati si sono recati dinanzi al Parlamento per una dimostrazione pacifica. Però non si è permesso loro di entrare nell'edificio.

A Sudbury nell'Ontario, città riconosciuta come centro militante dei comunisti, circa 3000 disoccupati con alla testa i capi del comunismo locale non hanno obbedito all'ingiunzione della polizia di sciogliersi; dopo un conflitto sono stati chiamati i pompieri che hanno disperso i dimostranti a forza di getti d'acqua. Nove persone sono state trattate in arresto. A Winnipeg vi sono state dimostrazioni e qui hanno partecipato 4000 disoccupati i quali verranno però dispersi facilmente dalla polizia senza che accadesse nessun incidente serio.

IL CARD. E. GASPARI Legato Pontificio al Congresso eucaristico

CITTA' DEL VATICANO, 17. S. S. ha nominato Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale sardo, che avrà luogo il simo maggio ad Oristano, S. Card. Enrico Gasparri.

CORTE D'ASSISE DI SIENA

SIENA, 17. Martedì è continuata alla Corte d'Assise l'udizione dei testimoni del delitto di Abbadia S. Salvatore. Hanno parlato poi nell'ordine: il trono di Parte Civile comm. avv. Martini, il Procuratore generale Cini, il primo difensore avv. Martini, il secondo patrono di parte avv. Valsecchi. Nel pomeriggio il dibattimento ha avuto luogo nell'aula per conoscere il verdetto.

Dopo una lunga aspettativa, che è durata la notte della prima udienza, il verdetto è stato pronunciato. I Giurati hanno risposto: « Matto ».

Il Presidente dopo aver sentito i testimoni della parte condannata, il prof. Valerio alla detenzione per tre mesi e danno verso la parte liquidarsi in separata sede. Visiterà il R. D. 1-1-1930 dichiara nato un anno della pena.

CORRIERE COMMERCIALE

IL mercato vetrario in Italia

Nell'industria del vetro biano, queste ultime settimane dopo una zera ripresa verso la fine del febbraio, il principio del corrente mese incontra un leggero peggioramento. Gli ordini si mantengono molto bassi e le previsioni non sono ottimistiche. L'introduzione della macchina automatica nell'industria vetraria, permissiva di lanciare sul mercato quantità enormi di sfacconi ad articoli comuni per uso domestico, a prezzi bassissimi, irraggiungibili per le fabbriche che lavorano ancora a mano.

Peraltro l'introduzione delle macchine automatiche da parte delle industrie chimiche ha continuato ad aumentare il ribasso del prezzo della materia prima, il vetro soffiato, che è il costo del recipiente vetrario. L'industria nazionale, sulla base di vendite da prodotto che confermano restando il prezzo per i contratti già perfezionati per quelle quantità di seme per cui il prezzo non sia stato ancora fissato, quest'ultimo essere determinato per la vendita da parte dei semi in lire 35 per oncia per l'incrocio cinese. Tale prezzo nel caso che la vendita venga fatta per mezzo